

I Lavori del Consiglio di Amministrazione

Dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

*per la trasformazione
della Cassa Nazionale delle Assicurazioni di Torino*

Il chiaro programma esposto dall'On. Nitti nella Seduta di insediamento del Consiglio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha trovato entusiasti ed assidui interpreti ^{collaboratori nelle imprese} i valentuomini, cui sono state affidate le sorti dell'Istituto. La preparazione ~~precedente~~ delle molteplici preliminari intese con le Società, che si erano profferite di fare all'Istituto la cessione dei loro portafogli, consente di affrettare i lavori del Consiglio per stabilire definitive convenzioni; eramai l'assicurato successo preannunciato dal Ministro per il fatto ~~che l'Istituto si presenta come il più possente in Italia con un ammontare di capitali assicurati per più di mezzo miliardo,~~ trova sanzione nei lavori di coordinamento di tutte le energie, già preesistenti e organizzate dall'industria privata, le quali tendono ad amalgamarsi nel nuovo Istituto Nazionale. E il processo di attrazione continuerà irresistibilmente, poichè vane fra brevi sembreranno agli stessi iniziatori quelle non lodevoli pratiche di tentati contrasti, di cui facemmo cenno su queste colonne in un precedente numero. Serenamente, perciò, si può attendere, che il fatale andare delle cose affretti la soluzione desiderata dal legislatore, che cioè la tutela della Previdenza sia in Italia esclusivamente esercitata dallo Stato.

Richiamo ~~piuttosto~~ la nostra particolare attenzione ~~l'esplicazione~~ di quella parte del programma tracciato dall'On. Nitti, che riguarda ~~l'immediata~~ organizzazione delle Assicurazioni popolari, fin'ora del tutto trascurata dall'industria privata; e la questione è tanto più di urgente attualità, in quanto è connessa alla soluzione ^{della} ~~del~~ regolamento della Cassa Mutua di Torino.

trasformazione Le vedute espresse dal Ministro in proposito, sono dettate da un esame obiettivo e razionale delle condizioni di fatto in cui l'Istituto Torinese è venuto a trovarsi dopo chè, in diciannove anni di sviluppo rapidissimo, riuscì a raccogliere trecentomila partecipanti con settanta milioni di lire di patrimonio, ~~a scopo di Previdenza.~~ Imposta la necessità della rettificazione delle basi tecniche della Cassa di Torino, e soprattutto essendo apparsa evidente la sproporzione fra i tenui contributi dei soci e le speranze dei benefici attesi, la questione meritava provvedimenti di ordine pubblico per il fatto stesso della partecipazione di una così considerevole massa di soci. Non altrimenti si è proceduto all'Estero, in casi analoghi, ove però le questioni sono state regolate in ambienti alieni da ogni passione di parte; nel cantone di Neuchâtel, il Governo derivò dalle antiche fraternità l'attuale istituto cantonale di Assicurazioni popolari; in Francia con la benevola partecipazione di molti uomini pubblici la società Les Prévoyant de l'avenir, con più di 500 ^{mila} soci è stata recen-